

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
16/00031194	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO		63	PUGLIA

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 703
Altamura

OGGETTO: Lucerna di tipo "mediterraneo" o "africano"

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969; zona tra il INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) pithos e il muro M, non lontano dalla tomba 1.

DATAZIONE: IV-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Acroma

MATERIALE E TECNICA: Argilla di colore rosato, con piccolissimi e fitti inclusi calcarei, più rari grigi e di colore rosso. Superficie liscia. Eseguita su matrice.

MISURE: Alt. fr. 1.6; largh. 6.6; lungh. 11.6; diam. beccuccio 1.8

STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunoso, ricostruito da tre frammenti; si conserva solo la parte superiore; manca quasi interamente del serbatoio e completamente del fondo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1738 Altamura

DESCRIZIONE: Forma subcircolare, allungata verso il beccuccio (arrotondato, dotato di foro circolare); serbatoio dal profilo non ricostruibile; spalla piana, leggermente inclinata verso l'interno, con margine esterno profilato; presa puntuta piena inclinata verso l'interno, con profilatura sia all'attacco superiore, sia a quello inferiore; disco ribassato, quasi completamente danneggiato, delimitato da tre profilature molto rilevate, la più interna delle quali profila anche esternamente il canale e il beccuccio; tra queste linee e il margine esterno della spalla, trattini obliqui rilevati ad andamento radiale.

(Segue allegato n. 1)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136, in partic. p. 87, fig. 14 1G.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

nn. inv. ipotizzati: 694, 695, 696, 697, 702, 11122.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 GIU. 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Luigi Neri*



ALLEGATI: n. 1

OSSERVAZIONI:

Sulla superficie si notano labilissime tracce di pittura rossa: non è chiaro se siano da ascrivere ad una decorazione del pezzo quasi del tutto scrostata.
Sul beccuccio si notano tracce di annerimento.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031194	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 703
	ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)				

Le lucerne rinvenute a Belmonte presentano caratteristiche tipologiche tali da farle rientrare nel gruppo delle lucerne classificate come "africane" o "mediterranee", diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo fra IV e VIII secolo. I frammenti di Belmonte, privi di marchio, mostrano una fattura non molto curata che lascia ipotizzare una produzione di ambito locale, di imitazione di modelli nord-africani.

Il motivo decorativo attestato sulla spalla del nostro pezzo trova confronti in ambito appulo lucano con ritrovamenti provenienti dal Gargano (complesso funerario "la Salatella"), dal piano di Carpino, da Herdonia, Canosa e Venosa. UN esemplare di incerta provenienza è conservato nel Museo Archeologico di Bari.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A.M. Ariano, Sepolcreti ipogei inediti di Ischitella e Cagnano Varano, in A.M. Ariano, P. Testini, Monumenti paleocristiani del Gargano, in Puglia Paleocristiana I, Bari 1970, pp. 17-42.

A.M. Ariano, Complessi funerari presso l'antica Merinum, in A.M. Ariano, P. Testini, Monumenti paleocristiani del Gargano, in Puglia Paleocristiana I, Bari 1970, pp. 43-73.

M. Colafemmina, Apulia Cristiana: Venosa. Studi e scoperte, Bari 1973.

C. D'Angela, Nuove scoperte di lucerne cristiane in Puglia, in "Bollettino dell'Abbadia Greca di Grottaferrata", XXVI, 1972, pp. 31-49.

C. D'Angela, Nuove scoperte di lucerne cristiane in Puglia, in "Archivio Storico Pugliese", XXVIII, 1975, pp. 261-275.

C. D'Angela, Lucerne paleocristiane di Venosa, in Studi in memoria di P. Adiuto Putignani, Cassano Murge, 1975, pp. 57-61, tavv. XIX-XXI.

Ch. Delplace, Presentation de l'ensemble des lampes découvertes de 1962 à 1971, in J. Mertens (a cura di), Ordon IV, Bruxelles-Rome, 1974.

G. Iavermicocca, Recente esplorazione nella catacomba detta di S. Sofia a Canosa, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia", XIV, 1969, pp. 169-204.

L. Masiello, Le lucerne fittili, in C. D'Angela (a cura di), Gli scavi del 1953 nel piano di Carpino (Foggia). Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna, Taranto 1988, pp. 103-120, tavv. XXIV-XLI.

M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Matera 1991.